


 ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE




Ultime

Storie ▾

Interviste ▾

Blog ▾

Bookazine ▾

Sezioni

Home

Sezioni

Welfare

Minori



Minori

“Ali per il Futuro”, così l’aiuto ai genitori sostiene i figli

di Redazione | 46 minuti fa



È tempo di bilanci per il progetto sperimentale della cooperativa sociale Società Dolce finanziato dall’impresa sociale **Con i Bambini** nell’ambito del Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile. Ne abbiamo parlato **con** Caterina Segata, responsabile area educativa della cooperativa

Dopo tre anni, per Ali per il Futuro è tempo di bilanci. Il progetto sperimentale della cooperativa sociale Società Dolce, finanziato **con** 2,5 milioni di euro dall’Impresa sociale **Con i Bambini**, nell’ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, ha fatto la differenza per tante famiglie. Ne parliamo con **Caterina Segata** (*nella foto*), responsabile area educativa della cooperativa.

2,5 milioni di euro contro la **povertà educativa** sono una bella occasione per dare una mano.


VITA
 NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it



Dopo tre anni, quali sono i risultati?

167 famiglie, 83 italiane e 84 di diverse nazionalità e altrettanti bambini sotto i 6 anni, oggi hanno una vita migliore.

A Bologna, Parma, Firenze, Livorno, Aosta, Foggia e Monopoli, abbiamo beneficiato nuclei con genitori

disoccupati, a rischio o in condizioni di **povertà**, il 28% dei quali non parlava italiano a un livello sufficiente, con un'età media di 33 anni, il più giovane appena diciannovenne e il più anziano di 54 anni. La metà delle famiglie è composta da 2 o 3 membri con un figlio e l'11% sono monogenitoriali. Diverse, ma con un comune denominatore: l'isolamento. Il 18% non conosceva nessuno nel proprio quartiere e il 46% meno di quattro persone.



SCELTE PER VOI

Minori

Un anno di Covid: a Napoli a scuola solo 42 giorni

Next Generation Eu

Coinvolgere la società civile nei Piani nazionali del Recovery

Povertà

Pensare plurale, verso uno sguardo di comunità

Legge di bilancio

Il tabacco riscaldato e la legge di bilancio: una storia italiana



Cosa è stato fatto?

Abbiamo messo in campo educatori, psicologi, pedagogisti, enti di formazione. Dal 2018 ad oggi, ogni famiglia ha costruito un progetto personalizzato con l'aiuto di un *case manager*, per arricchirsi di competenze. Laboratori dove costruire nuove relazioni, percorsi di formazione per l'accesso al mercato del lavoro di mamme e papà, dalla lingua italiana, al bilancio delle competenze, al curriculum, all'attivazione dei canali per la ricerca di un impiego. Ma anche colloqui con psicologi, pedagogisti, educatori, per conoscere bisogni e difficoltà dei figli.

Dalla **povertà economica** alla **povertà educativa**: come evitarla?

Parliamo di bambini che per la condizione di povertà non avevano accesso a percorsi educativi adeguati. A loro, Ali per il Futuro ha reso possibile la frequenza gratuita al nido, alla scuola dell'infanzia e posti ad orario flessibile 0-3 e 3-6 anni, per un totale complessivo di 167 bambini beneficiari. 42 posti attivati a Bologna, 32 tra Firenze e Livorno 33 su Parma, 9 ad Aosta 29 a Monopoli e 22 a Foggia. Ma anche attività desiderate e inclusive, che le famiglie non potevano permettersi: danza, teatro, calcio. I vantaggi? La maturazione del bambino non solo cognitiva, ma anche sociale ed emotiva e tempo per la formazione, la ricerca del lavoro e l'occupazione del genitore. L'idea sperimentale di sostenere i genitori



per aiutare i figli, si è rivelata vincente.



Com'è stata la partnership con altre cooperative, enti e organizzazioni nelle diverse regioni?

Estremamente interessante e arricchente. Sin dalla progettazione abbiamo costruito la rete con le cooperative sociali con cui avevamo già rapporti. Proges di Parma e Arca di Firenze, a cui si sono aggiunte Kaleidoscopio di Parma, Leone Rosso di Aosta, San Bernardo di Monopoli e il Consorzio Icaro di Foggia. Condivisa l'ipotesi progettuale, ognuno ha individuato l'ente di formazione sul proprio territorio, Seneca, Pegaso, Progetto Formazione, Artemide e Cresco. Le università di Bologna e di Firenze ci hanno accompagnato nel percorso, come il Centro di ricerca Arco per la valutazione d'impatto sociale.



Quali problemi ha portato l'emergenza sanitaria da Covid-19?

Il progetto non si è mai fermato e continua. Anche se tanti bambini non hanno più potuto frequentare in presenza, abbiamo garantito i legami educativi a